

Verso la sperimentazione di piani locali di lotta alle povertà. Per una "Piattaforma regionale di lotta alla povertà" in Basilicata

Il rapporto sulla Coesione sociale 2011, pubblicato nel mese di Febbraio 2012, descrive una situazione più che allarmante nel nostro paese e in particolare nelle regioni del Mezzogiorno. Nonostante gli sforzi e le iniziative (parziali) messe in atto negli scorsi anni per porre un rimedio efficace alle situazioni di povertà ed esclusione in alcune delle Regioni coinvolte, il numero delle persone in difficoltà è in costante aumento ed è necessario trovare risposte politiche efficaci affinché tali persone (un terzo della popolazione) siano sostenute nello sforzo di percorsi efficaci di inclusione attiva.

I temi su cui concentrare lo sforzo verso tali percorsi possono essere identificati, sulla base della strategia Europea, in:

- a) Strategia per l'inclusione attiva (povertà ed esclusione)
- b) Strategia per l'occupazione (disoccupazione)
- c) Povertà dei bambini
- d) La salute e rischio di povertà
- e) Lo squilibrio demografico
- f) Le dipendenze
- g) L'esclusione dal diritto alla casa
- h) La migrazione e le minoranze etniche
- i) L'inclusione finanziaria e l'accesso al credito
- j) La povertà energetica e la realizzazione all'accesso a servizi di qualità
- k) La partecipazione attiva delle persone che vivono sulla propria pelle tali situazioni.

(tali temi sono soggetti ad integrazione con altri ritenuti prioritari dal gruppo di lavoro)

Un percorso virtuoso per identificare politiche ed azioni da mettere in atto che abbiano al centro della propria attenzione tali temi può essere avviato solo con un partenariato forte che si basi su basi solide ed esperienze già attivate a livello europeo.

Lo scorso anno la Commissione europea ha presentato « Europa 2020 » e le sue proposte per una nuova strategia post 2010 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Le proposte fissano 5 obiettivi prioritari, **incluso un obiettivo contro la povertà, per ridurre del 25% il numero delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale (che vivono con meno del 60% del reddito mediano)**. E' stato definito l'obiettivo della riduzione di 20 milioni del numero di persone toccate dalla povertà (**in Italia è stato identificato il target di 2.200.000 persone**) considerata in base ad un aggregato di tre indicatori (**rischio di povertà, privazione materiale e famiglie senza lavoro**). Questi obiettivi devono essere raggiunti attraverso la messa in cantiere di alcune Iniziative Faro a livello europeo.

L'iniziativa faro, chiamata "Piattaforma europea contro la Povertà", dovrà assicurare la coesione economica, sociale e territoriale, aumentare la sensibilizzazione e il riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone in povertà e dei socialmente esclusi assicurando loro la possibilità di vivere dignitosamente e prendere parte attiva nella società.

La sfida che attende le nostre Regioni potrebbe partire proprio dalla costituzione delle **"Piattaforme regionali di lotta alla povertà"** che si basino sulle linee di azione identificate dalla Commissione:

- Studi e ricerche (Rapporto coesione sociale): comprensione e definizione di un quadro di riferimento che aiuti ad una visione territoriale sugli interventi sociali e quindi ad una progettazione

- realizzazione di azioni che interessino l'insieme delle politiche, (realizzazione di una strategia regionale e di azioni efficaci)
- un uso maggiore e più efficace dei fondi dell'UE a sostegno dell'inclusione sociale,
- promozione di un'innovazione sociale basata sull'esperienza,
- lavoro in partenariato e sfruttamento del potenziale dell'economia sociale,
- la partecipazione effettiva delle persone in situazione di povertà,
- un coordinamento maggiore delle politiche tra le Regioni, le amministrazioni locali e lo Stato.
- Un gruppo di lavoro fondato da Istat, Cilap, Casa diritti sociali, Sindacato, Dipartimenti sicurezza e sanità sociale, dipartimenti lavoro e occupazione, ASL, CSV etc.

L'Italia, nel Programma Nazionale di Riforma, presentato nello scorso mese di Aprile, ha fissato una riduzione delle situazioni di povertà nella misura di 2 milioni e duecentomila persone. Come abbiamo già accennato, per poter raggiungere questo obiettivo il Consiglio Europeo ha definito tre indicatori chiave: **"la percentuale di rischio di povertà (dopo le prestazioni sociali), l'indice di deprivazione materiale e la percentuale di persone che vivono in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa**; questa definizione riflette sia la molteplicità di fattori alla base della povertà e/o dell'esclusione sia la diversità dei problemi affrontati dagli Stati membri e delle priorità da essi individuate. Questo aggregato è più ampio rispetto alla popolazione generalmente considerata come "povera", poiché considera il punto di vista territoriale e forme di esclusione non necessariamente connesse al reddito. La dimensione territoriale è particolarmente importante poiché le persone "più indigenti" si concentrano spesso in determinate regioni o in aree ancor più circoscritte." (Com 758 def).

Sulla base delle tabelle seguenti si potrebbe riprodurre la situazione della povertà per età sulla base presunta che l'intensità di povertà sia uguale per tutte le fasce di età, ben consci che essa si concentra nelle fasce 0,14 e 65 e oltre, a partire da tali dati si potrebbe indicare anche il possibile target di riduzione da parte delle Regioni:

Tavola II.5.1.1a - Incidenza di povertà relativa per regione e ripartizione geografica (a) - Vari anni (per 100 famiglie della stessa regione e ripartizione geografica)

REGIONI E RIIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1997	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lazio	5,9	12,5	6,8	7,0	7,9	8,0	6,0	6,6
Abruzzo	15,2	14,6	11,8	12,2	13,3	15,4	..	14,3
Molise	20,3	22,0	21,5	18,6	13,6	24,4	17,8	16,0
Campania	25,2	23,1	27,0	21,2	21,3	25,3	25,1	23,2
Puglia	19,5	22,3	19,4	19,8	20,2	18,5	21,0	21,1
Basilicata	29,2	25,2	24,5	23,0	26,3	28,8	25,1	28,3
Calabria	29,7	33,1	23,3	27,8	22,9	25,0	27,4	26,0
Sicilia	28,3	24,6	30,8	28,9	27,6	28,8	24,2	27,0
Sardegna	18,1	19,9	15,9	16,9	22,9	19,4	21,4	18,5
Italia	12,0	12,3	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0
Nord	6,0	5,7	4,5	5,2	5,5	4,9	4,9	4,9
Centro	6,0	9,7	6,0	6,9	6,4	6,7	5,9	6,3
Mezzogiorno	24,2	23,6	24,0	22,6	22,5	23,8	22,7	23,0

Tavola II.5.1.6a - Incidenza di povertà relativa tra gli individui per regione(a) -Vari anni (per 100 individui della stessa regione e ripartizione geografica)

REGIONI E RIIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1997	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lazio	6,4	14,3	8,0	8,4	9,2	9,8	7,8	8,6
Abruzzo	14,8	13,5	11,8	13,2	12,4	15,2	..	14,7
Molise	20,1	21,8	20,4	20,1	14,3	24,2	18,3	16,3
Campania	27,1	25,6	30,4	24,2	23,9	28,3	28,5	26,9
Puglia	20,5	23,9	20,2	22,3	21,9	21,1	21,9	24,8
Basilicata	28,9	24,2	25,5	24,6	27,9	29,6	26,5	30,4
Calabria	29,0	33,3	26,1	31,4	25,7	28,4	29,6	29,1
Sicilia	29,8	27,9	34,6	31,5	31,8	33,1	29,3	33,3
Sardegna	19,5	22,1	18,0	19,5	24,6	22,6	26,0	23,1
Italia	13,0	13,9	13,1	12,9	12,8	13,6	13,1	13,8
Nord	5,8	5,9	5,1	5,5	5,9	5,9	5,8	5,9
Centro	6,6	10,5	6,7	7,9	7,2	8,2	7,6	8,6
Mezzogiorno	25,2	25,5	26,5	25,2	24,9	26,7	25,7	27,1

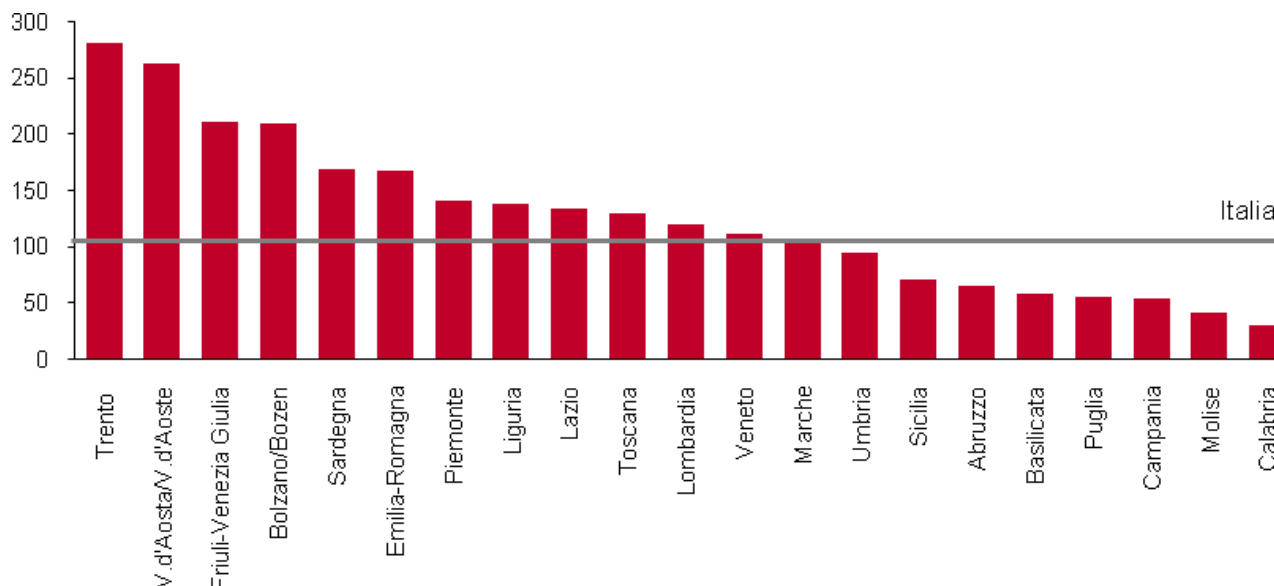
Tavola II.5.1.7a - Incidenza di povertà relativa tra gli adulti (18-64 anni) per regione(a) - Vari anni (per 100 individui della stessa regione e ripartizione geografica)

REGIONI E RIIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1997	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lazio	5,7	12,5	7,0	6,9	8,0	9,5	7,0	8,3
Abruzzo	12,5	10,8	9,8	11,9	10,3	13,6	..	12,3
Molise	16,1	20,0	16,3	18,5	12,7	20,3	14,8	13,8

La prima azione che le piattaforme regionali potrebbero proporre si potrebbe focalizzare sulla conoscenza dei fenomeni a livello locale e quindi potrebbe essere la stesura di rapporti regionali sulla coesione sociale. Vito Telesca - CILAP

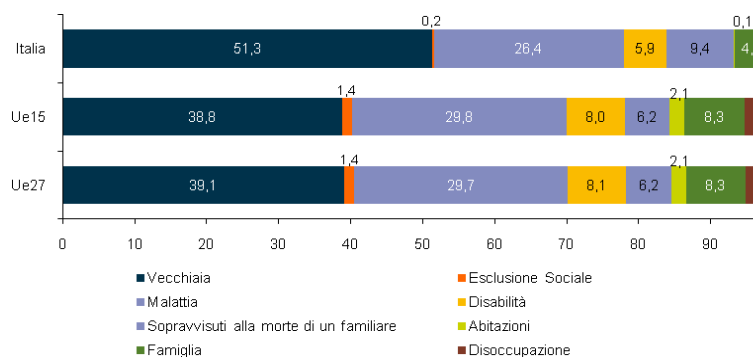
Ulteriori informazioni:

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione



REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESA SOCIALE PRO-CAPITE
Trento	280,5
V.d'Aosta/V.d'Aoste	263,0
Friuli-Venezia Giulia	211,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>209,2</i>
Sardegna	168,4
Emilia-Romagna	168,0
Piemonte	140,7
Liguria	138,0
Lazio	134,2
Toscana	130,4
Lombardia	120,2
Veneto	110,9
Marche	106,6
Umbria	95,4
Sicilia	70,3
Abruzzo	64,8
Basilicata	57,8
Puglia	55,2
Campania	53,7
Molise	41,3
Calabria	30,3
ITALIA	111,4

Struttura della spesa sociale per funzioni nell'Ue15, Ue27 e in Italia
Anno 2008 (valori percentuali)



	Malattia	Disabilità	Vecchiaia	Sopravvissuti alla morte di un familiare	Famiglia	Disoccupazione	Abitazioni	Esclusione Sociale
UE 27	29,7	8,1	39,1	6,2	8,3	5,2	2,1	1,4
UE 15	29,8	8,0	38,8	6,2	8,3	5,3	2,1	1,4
Italia	26,4	5,9	51,3	9,4	4,7	1,9	0,1	0,2